

Dettagli del test

ESEGUITO IN	23 minuti 54 seconds
IN DATA	03-10-2023
ALLE ORE	15:11
PERCENTUALE DI RISPOSTE ESATTE	23%
NUMERO DI RISPOSTE ESATTE	7/30
RISULTATO	Non Superato

Dettagli delle domande

1	NEL MODELLO DI REGRESSIONE LINEARE SEMPLICE:	
1	Se β_1 è uguale a zero, R^2 è diverso da zero	
2	Il segno del coefficiente di correlazione è uguale al segno del coefficiente di regressione	
3	Se le due variabili X e Y sono incorrelate allora sono anche indipendenti	
4	Il coefficiente di determinazione è uguale al coefficiente di correlazione	
2	SI VUOLE STIMARE, TRAMITE UN MODELLO LOGISTICO, LA RELAZIONE TRA IL PROFILO RICHIESTO DALLE AZIENDE PER SVOLGERE LA PROFESSIONE I, DATO IL LIVELLO DI ISTRUZIONE (LICENZA MEDIA LM, DIPLOMA D, LAUREA L):	
1	Un valore negativo del coefficiente β indica una relazione negativa tra titolo di studio e probabilità di essere assunto	
2	Un valore negativo del coefficiente β indica che il corrispondente odds ratio assume valori maggiori o uguali a zero	
3	A valori positivi dei parametri β corrispondono valori maggiori di 0 per l'exp(β).	
4	Un valore pari a zero del coefficiente β implica che si è in presenza di una regione di indecisione, in cui si alternano effetti positivi ed effetti negativi	
3	LA DISTANZA DI MINKOWSKI:	
1	Per $\lambda=1$ si ottiene la distanza di Mahalanobis	
2	Per $\lambda=2$ si ottiene la distanza della città a blocchi	
3	Per $\lambda=1/2$ si ottiene la distanza euclidea	
4	E' un indice di distanza generale	
4	IN UN MODELLO DI REGRESSIONE LINEARE MULTIPLA:	
1	Per studiare la bontà del modello si utilizza l'indice di determinazione R^2	
2	L'inserimento di una variabile esplicativa ulteriore non incrementa il valore della devianza di regressione	
3	E' indifferente utilizzare l'indice di determinazione R^2 o l'indice di determinazione corretto per studiare la bontà del modello	
4	Quando si confrontano modelli di regressione lineare con un diverso numero di variabili esplicative, l'indice R^2 deve utilizzato con cautela	

5	NELL'ANALISI DEI RESIDUI:	
1	In presenza di autocorrelazione positiva degli errori, i residui si dispongono in modo casuale intorno alla media	
2	In presenza di mal specificazione del modello i residui si dispongono in maniera casuale intorno all'asse delle ascisse.	
3	In presenza di omoschedasticità, il modello di regressione non ha intercetta e i residui hanno media non nulla	
4	In presenza di cambiamento strutturale nella relazione tra variabile dipendente e variabili esplicative, i residui risultano clusterizzati	

6	NELL'ANALISI DEI RESIDUI IN UN MODELLO DI REGRESSIONE LINEARE:	
1	In presenza di mal specificazione del modello si è in presenza di eteroschedasticità	
2	In presenza di mal specificazione del modello il modello di regressione non ha intercetta e i residui hanno media nulla	
3	In presenza omissione di una variabile esplicativa, il modello di regressione non ha intercetta e i residui hanno media non nulla	
4	In presenza di mal specificazione del modello, i residui tendono a disporsi lungo una parabola	

7	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI NON È VERA NEL CASO DI VIOLAZIONE DELL'IPOTESI DI LINEARITÀ:	
1	La variabile risposta Y presenta una distribuzione la cui varianza risulta legata alla variabile indipendente X, con conseguente violazione dell'ipotesi di omoschedasticità del modello	
2	Dall'analisi della distribuzione degli errori può risultare che la distribuzione di Y non sia normale, con conseguente invalidazione dei test di significatività	
3	Considerazioni teoriche unitamente all'analisi dei residui possono far ritenere che la relazione fra due variabili sia non lineare e un'opportuna trasformazione delle variabili possa ricondurre ad una situazione di linearità.	
4	La trasformazione delle variabili è sempre necessaria prima di eseguire un'analisi di regressione onde evitare di incorrere nella violazione dell'ipotesi di linearità	

8	IN UN MODELLO DI PROBABILITÀ LINEARE:	
1	Le variabili esplicative sono di tipo dicotomico	
2	La variabile risposta segue una distribuzione binomiale	
3	I parametri non sono direttamente interpretabili come effetti di variazioni unitarie delle variabili esplicative sulla probabilità di successo	
4	La probabilità di successo è indipendente dalle variabili esplicative X	

9	NEL MODELLO LOGISTICO UTILIZZATO PER L'ANALISI DELLA DOMANDA DI LAVORO NELLA PROVINCIA DI ROMA:	
1	La variabile dipendente è politomica	
2	Le variabili indipendenti sono continue	
3	Le caratteristiche del mercato del lavoro sono identificate con le covariate	
4	Si introduce l'ipotesi di mismatching tra domanda e offerta di lavoro	

10	AI FINI DI UNA CORRETTA PREVISIONE PER LA STIMA DEL MODELLO LOGISTICO SULLE ASSUNZIONI PREVISTE PER LA PROVINCIA DI ROMA, SI PUÒ RICORRERE ALLA COSTRUZIONE DI UNA CURVA ROC:	
1	Sugli assi della suddetta curva sono riportate due misure dell'utilità del modello di classificazione, ovvero la sensibilità, asse X, ed il complemento ad uno della specificità, asse Y	
2	La prima grandezza della curva ROC ovvero la specificità rappresenta la probabilità che un soggetto che appartiene al cluster oggetto di studio sia classificato in modo corretto;	
3	La seconda grandezza ovvero la sensibilità rappresenta la probabilità che un individuo che non appartiene al cluster in oggetto sia classificato correttamente e, di conseguenza, il suo complemento ad 1, descrive la probabilità che non sia classificato in modo corretto	
4	L'analisi della curva ROC viene condotta attraverso una funzione che lega la probabilità di ottenere un risultato vero-positivo nel gruppo di soggetti candidati oggetto di studio ossia la sensibilità, alla probabilità di ottenere un risultato falso positivo nel gruppo dei soggetti-non candidati, ossia la 1-specificità	

11	L'ANALISI IN COMPONENTI PRINCIPALI APPLICATA AI DATI DI BILANCIO DELLE IMPRESE:	
----	---	--

11	L'ANALISI IN COMPONENTI PRINCIPALI APPLICATA AI DATI DI BILANCIO DELLE IMPRESE:	
1	Analizza simultaneamente più indici di bilancio rappresentati dalle righe della matrice dei dati.	
2	Analizza simultaneamente più indici di bilancio rappresentati dalle colonne della matrice dei dati.	
3	Definisce nuove variabili denominate fattori che per costruzione sono correlate tra loro	
4	E' utilizzata in alternativa all'analisi di regressione multipla	

12	LE COMPONENTI PRINCIPALI:	
1	Sono ordinate gerarchicamente rispetto alla media	
2	La somma delle varianze delle componenti principali è minore della somma delle varianze delle variabili originarie	
3	Se le p variabili originarie sono standardizzate, ciascuna ha varianza 1 e la somma delle varianze è uguale a n	
4	La terza componente principale ha varianza inferiore alla seconda componente principale	

13	AL TERMINE DEL PROCESSO DI ESTRAZIONE DELLE COMPONENTI PRINCIPALI SI OTTIENE UNA MATRICE Y TALE CHE:	
1	$Y = Z V$, dove Z è la matrice (n x n) delle variabili osservate standardizzate V è la matrice (p x p) degli autovettori della matrice delle covarianze di Z	
2	Ogni colonna della matrice Y è una componente principale y_k , con media zero e varianza unitaria	
3	La matrice delle covarianze calcolate sulla Y sarà una matrice diagonale con elementi unitari sulla diagonale principale	
4	y_1 è il vettore (n x 1) dei valori della prima componente principale	

14	LE FASI DELL'ANALISI IN COMPONENTI PRINCIPALI PER ANALIZZARE I DATI DI BILANCIO DELLE IMPRESE SONO TALI CHE:	
1	La scelta delle variabili e l'eventuale standardizzazione, per rendere omogenee le diverse scale di misura, precede la selezione delle unità ovvero delle imprese che vogliamo comparare con l'impresa di interesse	
2	La selezione delle unità ovvero delle imprese che vogliamo comparare con l'impresa di interesse precede l'analisi di correlazione tra le variabili	
3	L'analisi di correlazione tra le variabili è successiva alla loro standardizzazione	
4	La scelta delle componenti che sintetizzano i dati originari consentendo di ridurre la dimensione dei dati anche se di natura qualitativa	

15	L'ANALISI DEI GRUPPI:	
1	Conduce alla formazione di gruppi esaustivi ma non esclusivi	
2	Svolge una funzione conoscitiva nell'ambito delle caratteristiche del collettivo in esame	
3	Predilige l'utilizzo di algoritmi di tipo gerarchico perché producono migliori partizioni delle unità statistiche	
4	Il numero dei gruppi è fisso ed è scelto a priori	

16	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI NON È CORRETTA:	
1	Lo scree plot suggerisce il numero dei gruppi in corrispondenza del gomito.	
2	Più aggrego i gruppi e maggiore è la distanza di unione ovvero vado ad unire gruppi sempre più eterogenei fra loro	
3	La correlazione tra le variabili ha conseguenze sulla forma dei gruppi che diventano difficili da individuare.	
4	Le variabili con varianza più elevata non assumono maggiore importanza nell'indice di distanza	

17	NELLA FORMAZIONE DEL CAMPIONE DELLE IMPRESE INSOLVENTI:	
----	---	--

17	NELLA FORMAZIONE DEL CAMPIONE DELLE IMPRESE INSOLVENTI:	
1	Il numero delle imprese insolventi registrate in un periodo di tempo limitato, pari ad esempio a un anno, è statisticamente significativo	
2	Il numero delle imprese insolventi registrate su un arco di tempo relativo a più periodi (anni) non crea problemi di disomogeneità nei dati	
3	Il numero delle imprese insolventi registrate in un periodo di tempo limitato, pari ad esempio a un anno, può essere composto da poche imprese	
4	Il numero delle imprese insolventi registrate in un determinato periodo di tempo non comprende le imprese fallite	

18	L'ANALISI DISCRIMINANTE NORMALE:	
1	Si applica alle distribuzioni statistiche caratterizzate da asimmetria	
2	Si applica alle distribuzioni statistiche caratterizzate da curtosi e outliers	
3	Si applica sono nel caso univariato	
4	Consente di classificare correttamente le unità nei due gruppi tramite l'interpretazione geometrica in termini di distanza tra punti	

19	LA VALIDAZIONE DELLA REGOLA:	
1	La matrice di riclassificazione si costruisce solo per l'analisi esterna	
2	La matrice di riclassificazione si costruisce solo per l'analisi esterna riclassificando il training sample	
3	Nel test sample dell'analisi esterna le unità del campione usate per la verifica devono essere comparabili con quelle del training sample	
4	Ai fini predittivi si conduce l'analisi interna	

20	IL SISTAN:	
1	E' l'insieme di definizioni e classificazioni condivise dai produttori di statistica ufficiale	
2	E' una rete che oltre all'Istat comprende enti e organismi pubblici d'informazione statistica di cui fa parte anche la Banca d'Italia	
3	E' una rete che comprende gli uffici di statistica dei soggetti privati che svolgono funzioni di interesse pubblico	
4	E' l'insieme di soggetti produttori di statistica ufficiale	

21	LA PUNTUALITÀ È UN CONCETTO LEGATO ALLA:	
1	Completezza	
2	Accuratezza	
3	Accessibilità	
4	Tempestività	

22	IL REQUISITO DELLA COMPARABILITÀ SI UTILIZZA:	
1	Quando si confrontano statistiche corrispondenti nello spazio	
2	Quando si cerca di appianare le divergenze nei concetti e nelle definizioni solo all'interno dei Paesi che appartengono all'Unione Europea	
3	Solo se viene introdotto il concetto di coerenza che fa riferimento alle statistiche rilasciate da più fonti	
4	Solo se si è in presenza di diversi Sistemi Informativi concorrenti per le medesime statistiche	

23	IL DATO STATISTICO:	
----	---------------------	--

23	IL DATO STATISTICO:	
1	E' sinonimo di metadato	
2	E' un modo di presentare le informazioni mediante la costruzione di appositi indicatori di sintesi	
3	Produce direttamente conoscenza e informazione	
4	E' la materia prima da cui è ottenuta l'informazione statistica che si riferisce alla collettività	

24	L'ARCHIVIO STATISTICO DELLE IMPRESE ATTIVE (ASIA):	
1	Rileva caratteri complementari a quelli del Censimento dell'Industria e dei Servizi	
2	Consente di costruire gli indicatori di demografia delle imprese	
3	Consente un accesso illimitato ai dati	
4	Fornisce informazioni sui bilanci aziendali	

25	L'INDAGINE CAMPIONARIA VIENE EFFETTUATA DA UN'AZIENDA:	
1	Quando i risultati del Censimento dell'Industria e dei Servizi risultano "vecchi"	
2	Quando si ha la necessità di reperire nuove informazioni sul comportamento dei consumatori	
3	Quando i dati secondari non sono sufficienti a soddisfare la domanda di ricerca	
4	Perché è meno costosa dell'indagine totale	

26	L'OBIETTIVO DI UN'INDAGINE CAMPIONARIA:	
1	E' la stima dei parametri della popolazione	
2	E' la selezione del campione con meccanismo casuale	
3	E' individuare l'insieme delle unità del campione effettivamente osservate	
4	Minimizzare la discrepanza tra campione teorico e campione effettivo	

27	L'ERRORE STATISTICO:	
1	Coincide con l'errore campionario	
2	E' presente solo se il campione è selezionato con meccanismo casuale	
3	E' indipendente dal tipo di campionamento scelto	
4	Non è presente in un'indagine totale	

28	NEL CAMPIONAMENTO CASUALE SEMPLICE (CCS):	
1	Ogni singola unità della popolazione presenta una diversa probabilità di estrazione a seconda che l'estrazione avvenga con o senza ripetizione	
2	La probabilità di estrarre da un'urna una pallina bianca alla 100-esima estrazione con reimmissione non è condizionata dall'uscita nelle precedenti 99 estrazioni di palline di altro colore	
3	Se la procedura di selezione delle unità è corretta l'errore campionario è pari a zero	
4	I costi dell'indagine campionaria sono più contenuti rispetto ad altri schemi di campionamento probabilistico in relazione alla qualità delle stime ottenute.	

29	NEL CAMPIONAMENTO CASUALE SEMPLICE:	
----	-------------------------------------	--

29	NEL CAMPIONAMENTO CASUALE SEMPLICE:	
1	Se il valore di p è ignoto, se ne imputa uno a caso	
2	Se il valore di p è ignoto, si utilizza la proporzione campionaria P	
3	Se il valore di p è ignoto, si pone $p=0,5$ in modo tale che l'errore standard sia stimato correttamente	
4	L'errore standard della proporzione campionaria nel caso di campionamento senza ripetizione aumenta all'aumentare della numerosità campionaria	

30	QUALE DELLE SEGUENTI AFFERMAZIONI SUI DIVERSI TIPI DI CAMPIONAMENTO NON È CORRETTA:	
1	Il campionamento sistematico è un campionamento casuale	
2	Il campionamento a più stadi è il più utilizzato nelle ricerche di mercato	
3	Il campionamento stratificato è costituito da strati molto eterogenei tra loro	
4	Nell'indagine di marketing si fa ricorso ad estrazioni senza ripetizione	